

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: SPAZIO DI COMUNITA' - PALERMO

SETTORE	ASSISTENZA
AREA	ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO – MIGRANTI – DETENUTI – DISABILITA'- ALTRI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE
CODICE	A 2 - 14

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento dell'ascolto e l'accompagnamento di adulti e famiglie al fine di avviare percorsi di integrazione e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento dell'**ascolto** e l'**accompagnamento** di adulti e famiglie al fine di avviare percorsi di **integrazione** e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Attraverso questo Progetto si vogliono mettere in atto interventi per migliorare le risposte, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, per il superamento delle situazioni di difficoltà delle persone.

È quindi fondamentale **rafforzare e implementare il lavoro dei Centri D'Ascolto** per essere capaci di intercettare le prime istanze, organizzare la raccolta dati e interfacciarsi con tutti gli operatori, i volontari dei diversi Centri e i diversi enti, in possesso delle specifiche competenze richieste per rispondere concretamente alle esigenze degli utenti. L'ascolto delle povertà e delle risorse sarà favorito da una maggiore comunicazione e messa in rete dei diversi Centri di Ascolto presenti nelle parrocchie delle Diocesi e con i servizi sociali comunali. La "regia" di questo lavoro sarà affidata al Centro Caritas presente ad Acquaviva delle Fonti.

Tutto questo concorrerà ad un miglioramento dei servizi e di conseguenza ad una più pronta risposta per gli utenti.

Attraverso questo Progetto si vogliono mettere in atto interventi per migliorare le risposte, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, per il superamento delle situazioni di difficoltà delle persone. È quindi fondamentale rafforzare e implementare il lavoro dei Centri D'Ascolto per essere capaci di intercettare le prime istanze, organizzare la raccolta dati e interfacciarsi con tutti gli operatori, i volontari dei diversi Centri e i diversi enti, in possesso delle specifiche competenze richieste per rispondere concretamente alle esigenze degli utenti. L'ascolto delle povertà e delle risorse sarà favorito da una maggiore comunicazione e messa in rete dei diversi Centri di Ascolto presenti nelle parrocchie delle Diocesi e con i servizi sociali del comune di Palermo e di tutti gli enti del terzo settore.

Tutto questo concorrerà ad un miglioramento dei servizi e di conseguenza ad una più pronta risposta per gli utenti.

Nello specifico si vorrà dare risposta ai Bisogni, come da Programma allegato, riguardo a.

- 1) Sostegno alle Relazioni**
- 2) Orientamento ai servizi**
- 3) formazione e riqualificazione professionale**
- 4) supporto alimentare**
- 5) Immigrazione**
- 6) Inclusione sociale**

L'obiettivo sopra descritto rientra pienamente tra gli obiettivi **dell'Agenda 2030** del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto.

In particolare, si contribuirà al raggiungimento degli obiettivi posti nel Programma: **Obiettivo 1 – (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo)** e **l'obiettivo 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”**.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari si contestualizzerebbe nello specifico nella figura di “facilitatore” dei processi e delle relazioni. I volontari affiancando gli operatori, si pongono a supporto tecnico per la realizzazione di attività qualitativamente migliori, soprattutto nell'affiancamento dell'utenza nella realizzazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati, che prevedano l'accompagnamento individuale di quegli utenti particolarmente problematici, che richiedono una “presa in carico” maggiormente complessa ed articolata. Un simile intervento certamente avrebbe ripercussioni positive “a cascata” sui nuclei familiari, sulle realtà dei servizi territoriali (con i quali si potrebbero realizzare interventi in rete maggiormente collaborativi) e per gli stessi volontari impegnati, i quali verrebbero certamente arricchiti in termini valoriali ed esperienziali dallo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L'intervento che la presente azione progettuale intende proporre, si inserisce nello spirito tipico dell'ente, che vede nella sua missione il cardine di tutte le attività condotte: l'attenzione massima alla persona ed alla sua crescita, l'accompagnamento degli utenti. Questo approccio generale dell'ente si rispecchierà anche nel senso e nel modo della realizzazione della presente azione progettuale. Si è consapevoli infatti, che l'inserimento del volontario diviene linfa vitale per i singoli progetti mirati all'utenza arricchimento in termini di valori umani di cui ogni volontario si farà portatore. A seguito della fase conoscitiva ed orientativa si definiranno specificatamente, per ciascun volontario selezionato, l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. E' possibile identificare le aree di attività all'interno delle quali poter inserire l'importante contributo del volontario. La presenza dei volontari in servizio civile sarà finalizzata a sviluppare interventi

di sostegno ai senza dimora, per favorirne l'inclusione sociale e garantirne i diritti di cittadinanza all'interno della comunità locale. Per ciascun volontario selezionato, l'OLP individuerà l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. I volontari assegnati sono impegnati in attività di supporto agli operatori e in attività di relazione con le persone accolte con compiti attinenti a:

ATTIVITA'	RUOLO SVOLTO DAI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE
FORMAZIONE GENERALE e SPECIFICA	I giovani volontari verranno coinvolti negli incontri formativi e ed acquisiranno con il passare del tempo competenze specifiche.
Sportelli di Ascolto e Accoglienza	<p>I Giovani volontari affiancheranno l'equipe dei Centri di Ascolto iniziando ad apprendere la gestione dei rapporti e le problematiche di relazione con gli utenti, predisponendosi ad un'adeguata sensibilità verso chi vive situazioni di disagio. Andranno ad aumentare le risorse umane presenti, al fine di potenziare il servizio. Gli operatori volontari, affiancati dall'equipe, si interfaceranno con gli utenti, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo colloquio individuale di ascolto e orientamento - Successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente <p>Durante i colloqui l'operatore redigerà una scheda personale informatizzata, aggiornata ad ogni colloquio. L'operatore si occuperà anche dell'aggiornamento dei dati sulla piattaforma Ospoweb, dove sono registrati tutti gli utenti seguiti dalle varie Caritas parrocchiali.</p>
Accompagnamento sociale e sviluppo dei processi di maturazione e di crescita umana e sociale	I giovani volontari iniziano a partecipare all'equipe degli Operatori iniziando ad acquisire la metodologia del lavoro per progetti, del lavoro in equipe e del lavoro in rete. Gli operatori volontari affiancheranno l'equipe dei Centri di Ascolto per comprendere, nell'ascolto, le eventuali situazioni economiche degli utenti che si affacciano. Redigeranno, con l'equipe, un progetto per ogni utente.

Sviluppo ed implementazione di metodologie e prassi condivise

L'operatore volontario in SCU, affiancato dall'equipe diocesana, collaborerà con gli operatori dei Centri d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere volontari. Si occuperà di gestire la piattaforma informatica, di inserimento dati. Gli operatori volontari, affiancati dall'equipe, organizzeranno incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile. In queste occasioni verrà effettuata un'azione di monitoraggio rispetto agli obiettivi da raggiungere.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO AGAPE- CARITAS DIOCESANA, PIAZZA SANTA CHIARA, 10 PALERMO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 POSTI senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato

- Eventuale disponibilità a potere svolgere attività di accompagnamento dell'utenza in attività esterne

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

x Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;

x Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali

x Esperienza presso una realtà sociale del terzo settore che si occupa di promozione umana e sociale, e con titoli di studio di tipo umanistico.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede formazione: Caritas Diocesana di Palermo – Centro Agape – Piazza Santa Chiara n.10 – 90134 – PALERMO
DURATA: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La molteplicità e la complessità del servizio alle persone con estrema marginalità, si associa a quella della migliore comprensione a questi giovani, che a volte si affacciano a realtà così drammatiche e lontane dal loro modus vivendi. Si tratta ogni volta di conciliare richieste concrete con un lavoro relazionale di ascolto e comprensione, poiché ogni situazione di sofferenza o di bisogno è sempre accompagnata da forti contenuti emotivi. Hanno a che fare con la storia di vita dei soggetti, con le specifiche modalità con cui hanno appreso se stessi ed il mondo; contenuti che chiamano in causa pensieri, sentimenti, fantasie, aspettative che si intrecciano e si ripercuotono sul problema concreto, determinando, spesso, l'esito del percorso di aiuto. Si intende pertanto offrire agli operatori una cornice teorica e metodologica all'interno della quale poter comprendere ed affrontare nel lavoro quotidiano le intricate vicende degli utenti, oltre che utilizzare al meglio la propria motivazione e le proprie risorse. Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative come:

Esercitazioni di gruppo; Case study;

- **Role Playing;** Simulazioni su PC; dinamiche interattive; simulazioni d'aula, visione di video;
- **giochi didattici e formativi;** l'esperienza del laboratorio; Training on the job

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, visite guidate, etc, che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario. L'approccio **dell'accompagnamento sociale** consiste nell'aiutare i

soggetti coinvolti a sviluppare processi di maturazione e di crescita umana e sociale in cui è l'operatore lo strumento tecnico più efficace per l'intervento.

La relazione d'aiuto fa dell'operatore una risorsa simbolico-affettiva di grande importanza che deve rispondere al bisogno di socialità, sostegno emotivo e affermazione del sé ma anche da "bussola" per il reinserimento sociale. Stante a quanto indicato sugli obiettivi della progettualità, sviluppare un percorso di formazione diretto a tutto gli operatori coinvolti, potrà sostenere e stimolare processi di conoscenza e apprendimento nell'operatività ma anche di autoriflessione.

Saranno attivati approfondimenti tematici specifici caratterizzati da una modalità teorico-pratica che si sviluppa secondo un percorso logico/cognitivo che parte dalle conoscenze generali per meglio comprendere le conoscenze specialistiche (Sapere), che passi ad una loro applicazione/sperimentazione operativa di quanto appreso (Saper fare) e possa poi essere collegato alla loro funzione mediante una capitalizzazione su quanto appreso (Essere).

1 MODULO: ENTE MISSION ESTREME FRAGILITA'

TEMI: Conoscenza dell'Ente – Mission –estreme fragilità - Forme diversificate di disagio psicosociale - Analisi della domanda Rispetto delle individualità - Ascolto dell'altro - Facilitazione della comunicazione - Contesti ludici, ricreativi ed educativi: strumenti, tecniche, metodologie operative -La relazione d'aiuto Messaggi e linguaggio non verbale - tecniche di comunicazione -integrazione multiculturale e multirazziale

OBIETTIVI: Orientare e conoscenza dell'Ente acquisire la capacità di ascolto acquisire la capacità di accoglienza del disagio acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo - acquisire la capacità di leggere il disagio.

MONTE ORE: 22 (SUDDIVISO IN 6 GIORNATE)

2MODULO: FORMAZIONE DEI LAVORATORI - RISCHIO BASSO - 8 ORE

(ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs 81/08 correttivo D.Lgs 106/09 e Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011)

Da svolgere in modalità e-learning"

in collaborazione tra O.P.N. EFEI ITALIA, EFEI Organismo Paritetico, Confederazione ES.A.AR.CO., Comitato Tecnico-Scientifico SSML "A. Macagno", O.P.R. LAZIO e Organismo Paritetico Provinciale di Roma

MODULO 1 N.4 ORE

Lezione 1– Nuove regole per la formazione

Verifica lezione 1

Lezione 2 - Le fonti di diritto

Verifica lezione 2

Lezione 3- D. Lgs. 81/08 parte generale

Verifica lezione 3

Lezione 4- D. Lgs. 81/08 Compiti e responsabilità

Verifica lezione 4

Lezione 5 – Cenni sulla valutazione dei rischi

Verifica lezione 5

Lezione 6 – L'emergenza

Verifica lezione 6

Lezione 7 - Concetti MOD

Verifica lezione 7

Lezione 8 - Organi di vigilanza e sanzioni

Verifica lezione 8

Lezione 9 - Idoneità sanitaria e fenomeno infortuni

Modulo 1 – Verifica Finale

MODULO 2 N.4 ORE

Lezione 1 - Introduzione

Verifica lezione 1

Lezione 2 - Rischi specifici: Ambienti di lavoro e Videoterminali

Verifica lezione 2

Lezione 3 - Rischi specifici: Stress Lavoro Correlato

Verifica lezione 3

Lezione 4 - Rischi specifici: Pillole di Movimentazione dei carichi

Verifica lezione 4

Lezione 5 - Rischio Elettrico

Verifica lezione 5

Lezione 6: Emergenza e DAE

Verifica lezione 6

Lezione 7_A - Rischio Chimico

Verifica lezione 7-A

Lezione 7_B - Il Regolamento CPL

Verifica lezione 7-B

Modulo 2 - Verifica finale

MONTE ORE TOTALE N.8 ORE

METODOLOGIA DIDATTICA: lezione frontale – supporto audio-video – confronto – supporto normativo

3MODULO: CONOSCENZA DEL TARGET E DEL TERRITORIO

• **TEMI:** bisogni – risorse – mappature- strutture socio-sanitarie – tecniche di ascolto – ricerca sociale tipologie dei centri di ascolto- tipi di accompagnamento –

Obiettivi: sapere orientarsi nel contesto di riferimento e riconoscere le fragilità

Monte ore: n. 17 ore (suddivise in tre giornate)

MODULO 4: Linguaggi educativi e fondamenti della comunicazione efficace

TEMI gestione delle relazioni di aiuto - La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri Lo stile di presenza: imparare a “saper essere” prima di “saper fare”- Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo - Il lavoro d'équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie.

obiettivi conoscenze operative delle relazioni da instaurare clima relazionale da instaurare definizione delle prassi.

MONTE ORE: n.25 (suddivise in 4 giornate)

METODOLOGICA DIDATTICA: lezioni frontali lavori di gruppo simulate role playing

Totale formazione 72 ore.

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI PALERMO – CENTRO AGAPE – PIAZZA SANTA CHIARA N.10
PALERMO**

Modalità di erogazione: DUE TRANCHE

DURATA: 72 ORE

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RADICI DI COMUNITA'**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030: "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI" e trasversalmente anche di altri due obiettivi: L'OBIETTIVO 1 "PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO" E L'OBIETTIVO 3 "TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE".

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE"**

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

Numero di volontari GMO: 2

Tipologia giovani con minori opportunità

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Mod. ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO:

NON PREVISTO.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali**. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività obbligatorie (*)

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive);